Sabato 14 Luglio 1928 - ANNO VI
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 167
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 75

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Mazzini 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più

L'eroica pattuglia del cap. Sora salvata dagli aeroplani

Il "Braganza„ in soccorso degli aviatori russi, mentre il "Krassin„ marcia verso la Baia del Re a rifornirsi prima di riprendere l' esplorazione

Come fu salvata l'eroica pattuglia del cap. Sora

ROMA, 14. (Speciale urgenza. — L'Agenzia Stefani ci comunica in data di oggi, 14, ore 2.45, (ufficiale):

La «Città di Milano» ha radiotelegrafato che il capitano Sora degli alpini e la guida norvegese Vandongen sono stati ricuperati dall'aeroplano finlandese scortato da due apparecchi svedesi e ricondotti alla Baia del Re a bordo della nave.

Il capitano Sora era partito il giorno 18 giugno da Berley Sound con due guide e due mute di cani, con la consegna di fare ricerche del gruppo Mariano lungo la costa della Terra di Nord-Est e Capo Brunn, raggiungendo poi l'isola di Foyn ed il gruppo del generale Nobile che si trovava allora cinque miglia da detta isola.

Tre giorni dopo, l'aviatore norvegese Luetzow scorgeva la pattuglia Sora e le lanciava un messaggio per annunciarle l'avvenuto rintracciamento della tenda da parte degli aerei ed il rifornimento per opera dello «S. 55» di Maddalena. Doveva inoltre informare delle cattive condizioni dei ghiacci che sconsigliavano di proseguire verso l'isola di Foyn e della convenienza di intensificare le ricerche del gruppo Mariano.

Tale messaggio non giunse in possesso del capitano Sora che tentò per tanto, e per diverse volte, di passare dalla tenda sul pack, finchè riuscì a transitare ed a raggiungere l'isola Foyn.

Fu poi avvistato dagli aviatori svedesi, ai quali la situazione della pattuglia apparve poco sicura, tanto da indurli ad organizzare la spedizione odierna insieme all'aeroplano finlandese. Benchè, per gli spostamenti avvenuti nella posizione dell'accampamento, il capitano Sora non abbia potuto raggiungerlo, tuttavia la marcia in condizioni particolarmente difficili, deve considerarsi come impresa audace e difficile.

Il "Braganza„ si sta avvicinando agli aviatori russi

ROMA, 14, ore 3.55. (Speciale urgenza). — La Stefani dirama la seguente comunicazione:

DA BORDO DELLA REGIA NAVE «CITTA' DI MILANO», via radio San Paolo, 13. — Il «Braganza da Capo Nord si sta avvicinando a Capo Platen, per portare soccorso ai cinque aviatori russi comandati da Ciuknowski immobilizzati come è noto a Capo Verde a Sud Ovest di Capo Platen.

Come il rompighiaccio "Krassin„ ha salvato il gruppo Viglieri

MOSCA, 13 (ritelegrafato dalla «Stefani» alle ore 2.30 d'oggi). — *L'Agenzia Tass scrive le seguenti informazioni dal capo della spedizione di soccorso del „Krassin", prof. Samoilovic, circa il salvataggio del gruppo Viglieri. Già a tre leghe di distanza dal gruppo Viglieri noi scorgemmo l'apparecchio danneggiato del ten. svedese Lundborg e la tenda rossa dei naufraghi dell'„Italia".*

I componenti del gruppo Viglieri appena udirono il fischio delle sirene della nostra nave fecero segnali con fumate. Ci accostammo allora alla banchisa e subito, insieme con alcuni miei camerati, sbarcammo sul ghiaccio da un'apertura laterale del Krassin. I naufraghi ci abbracciarono e baciarono calorosamente esprimendoci tutta la loro infinita riconoscenza dichiarandoci che non attendevano così presto l'arrivo del „Krassin". Il comandante Viglieri, l'ing. Trojani, il prof. Behounk ed il radiotelegrafista Biagi stanno bene; il solo capotecnico Cecioni ha una frattura ad una gamba che però si va già saldando. Dopo avere salutato il gruppo abbiamo caricato a bordo l'apparecchio del ten. Lundborg. Subito dopo il nostro arrivo presso la tenda rossa una fitta nebbia si è diffusa sul blocco di ghiaccio. Abbiamo ricevuto dal generale Nobile un dispaccio con il quale ci ringrazia calorosamente per il soccorso da noi prestato e ci prega di effettuare ricerche dei naufraghi dell'involucro non lontano dal punto ove si trovano attualmente. Cercheremo di eseguire queste indagini. Ci asso-lutamente indispensabile però che noi facciamo prima rifornimento di carbone e di acqua alla Baia dell'Avvento onde avere maggiore autonomia e potere effettuare più lunghe ed accurate indagini.

Mariano ammalato di febbre

ROMA, 14, ore 2.45 da bordo della «Città di Milano» si radiotelegrafa:

Il medico del "Krassin" ha informato che il comandante Mariano è affetto da febbre per le condizioni del notevole esaurimento. Il comandante Zappi è in discrete condizioni. Il Capotecnico Cecioni presenta la frattura della gamba sinistra. Il tenente di vascello Viglieri, il prof. Behounec, l'ing. Troiani ed il sottufficiale radiotelegrafista Biagi sono in condizioni normali.

Malmgreen rimase all'isola di Broch
Soccorsi appena in tempo

MOSCA, 13. — Da un rapporto inviato dal comandante della nave rompighiaccio «Krassin» risulta che, contrariamente a quanto era stato in precedenza riferito, in seguito ad erronee interpretazioni dei primi messaggi, il cadavere del prof. Malmgreen non si trova a bordo della nave stessa.

Malmgreen, gravemente ferito, insisteva perchè i compagni lo lasciassero all'isola di Broch e pensassero a mettersi in salvo. Mariano e Zappi si rifiutarono di lasciarlo, ma alla fine, dopo due settimane, acconsentirono a mettersi in cammino per cercare una via di scampo.

Benchè si presuma che Malmgreen non abbia potuto sopravvivere, pure non si esclude che vi possa essere una lontana possibilità che egli non sia ancora morto.

Mariano e Zappi si trovarono presi in difficile situazione, sui ghiacci alla deriva. E' opinione dei tecnici che il «Krassin» sia arrivato in loro soccorso appena in tempo, perchè in conseguenza alle mutate condizioni meteorologiche, il blocco di ghiaccio sul quale essi si trovavano fra un paio di giorni al massimo si sarebbe spezzato.

Dopo aver lasciato l'isola di Broch aumentarono le difficoltà e i disagi, anche perchè le provviste si esaurivano. Zappi avrebbe potuto raggiungere da solo la terra, perchè più volte gli si presentò la possibilità di farlo, ma egli non volle abbandonare Mariano al quale, in marcia, si era congelata una gamba. Quest'ultima circostanza costrinse i due naufraghi a fermarsi in attesa di soccorso; fortunatamente arrivò il «Krassin» quando ormai i due temevano di affondare da un momento all'altro.

Lavilatore Ciuknowski e i suoi compagni informano che stanno bene.

Il "Krassin„ porta i naufraghi alla Baia del Re

OSLO, 14. — *L'Agenzia telegrafica norvegese dalla Baia del Re riceve che la nave spezzaghiaccio sovietica "Krassin" farà rotta dalla Baia del Re coi naufraghi e quindi proseguirà per la Baia dell'Avvento a rifornirsi di carbone.*

Viglieri scorse la nave a 15 chilometri

MOSCA, 14. — *Il corrispondente dell'Agenzia "Tass" ha intervistato a bordo del "Krassin" i componenti del gruppo Viglieri, i quali hanno dichiarato di avere scorto il "Krassin" che si avanzava verso loro già a circa quindici chilometri di distanza. Subito, per farsi notare, essi hanno fatto delle fumate ed hanno sparato colpi di fucile. Non appena si avvidero che il rompighiaccio puntava direttamente verso di loro, essi si rianimarono, seguitando a fare segnalazioni. Il "Krassin" ha imbarcato tutto il bagaglio del gruppo; della navicella dell'„Italia" non sono rimasti che miseri resti dei tubi di alluminio e qualche istrumento inutilizzabile. I componenti del gruppo stanno ora riposando a bordo del "Krassin".*

Si sarebbe individuato il punto ove cadde l'involucro

MOSCA, 14. — *Il Comitato di Soccorso al dirigibile "Italia" segnala che il rompighiaccio "Krassin" si trova attualmente a ventiquattro chilometri ad est del punto in cui ha atterrato Ciuknowski ed a centoquaranta chilometri dal confine dei ghiacci. Secondo le più recenti informazioni l'involucro sarebbe caduto a 80, 45' latitudine nord e 30' 31' longitudine est Greenwich. Il comitato di soccorso ritiene lontana la supposizione di Nansen che cioè Amundsen si sia diretto e si trovi nella località ove si presume possano trovarsi i naufraghi.*

Non si deve censurare il gen. Nobile

Notizie da Oslo informano che il Presidente del Consiglio Mowinckel, intervistato dal giornale "Dagbladet" sulla tragedia polare, ha espresso la sua ammirazione per i validi soccorsi apportati dalle varie nazioni, ed il cordoglio per la morte del prof. Malgreem, uomo conosciutissimo, amato e molto popolare in Norvegia. Il mondo attende con impazienza — ha continuato — e con ansietà il rapporto che farà luce sul dramma del dirigibile "Italia", ma intanto non deve censurare il generale Nobile, date le sue attuali condizioni. Il generale Nobile e la sua spedizione, come tutte le altre imprese del genere, dovranno esser sottoposti ad una esauriente ma obbiettiva inchiesta.

Il Ministro della guerra della Norvegia ha telegrafato al Capo della Spedizione svedese allo Spitzberg dando ordine di fare ricerche del corpo di Malgreem e di calcolare quanti uomini e quanto materiale siano superflui per le ricerche e possano quindi rimpatriare.

Il comandante del Krassin intervistato
Altri particolari sul salvataggio

ROMA, 14. — Si ha da Oslo, che nel pomeriggio i giornali hanno pubblicato numerosi dettagli sul salvataggio del gruppo Viglieri. L'«Aftenposten» pubblica un'intervista del suo inviato a bordo del «Krassin» col capo della spedizione prof. Samoilovic. Il capo della spedizione russa racconta nel modo seguente come è stato compiuto il salvataggio.

«Quando fummo a circa tre miglia dal gruppo Viglieri, potemmo osservare i resti dell'aeronave ed una tenda rossa. Immediatamente detti ordine di far suonare le sirene, e poco dopo vedemmo che i membri del gruppo ci avevano inteso e visto, e cominciarono a far segnalazioni.

«Detti ordine di puntare direttamente sul gruppo. Il ghiaccio cedeva poco dopo, ed entro un'ora non eravamo più che a poche centinaia di metri dal gruppo.

«Con alcuni membri dell'equipaggio sono sceso sul ghiaccio e sono avanzato verso il gruppo dei naufraghi. Il tenente Viglieri ed i suoi amici si sono precipitati verso di noi ed attraverso calorose manifestazioni di gioia ci hanno ringraziato sentitamente per il salvataggio. Viglieri ci ha dichiarato subito che tutte le speranze del gruppo erano rivolte verso la nave russa «Krassin», che non attendevano però ancora così presto.

«Immediatamente sono saliti a bordo della nave il tenente Viglier, il prof. Beounek, Troiani ed il radiotelegrafista Biagi e poco dopo degli uomini dell'equipaggio portavano a bordo il capo meccanico Cecioni. Tutti si trovano in ottime condizioni morali, anche Cecioni il quale soffre per la doppia frattura alla gamba destra».

Appena giunti a bordo i naufraghi hanno ricevuto calorose accoglienze.

Tutti i salvati non potevano credere ancora alla realtà, giravano gli occhi stralunati, domandavano se non fosse un sogno e stringevano le mani dei russi che si affollavano intorno a loro confortando e sorridendo. Come già per Zappi e Mariano il prof. Samoilovich diede immediatamente ordine che i naufraghi fossero accompagnati nelle cabine già attrezzate e sottoposti a una minuta visita medica, quindi lasciati in riposo. Non si è potuto impedire a Zappi e Mariano di rivedere i loro compagni. Tutti hanno sorbito brodo caldissimo e poco dopo il tenente Viglieri ha potuto fare le prime dichiarazioni ai giornalisti ed agli ufficiali dell'equipaggio. Le sofferenze che il gruppo ha dovuto sopportare sono senza pari, ed il fatto che tutti hanno resistito dimostra le loro grandi qualità sia fisiche che morali. Cecioni benchè dolorante ha voluto che Biagi comunicasse immediatamente per radiogramma alla sua famiglia l'avvenuto salvataggio.

Viglieri ha dichiarato che il suo gruppo aveva avvistato la nave rompighiaccio «Krassin» quando, questa si trovava a circa 13 chilometri di distanza. Immediatamente il gruppo si diede a sparare con le carabine ed a lanciare razzi luminosi. Poco dopo essendosi la «Krassin» avvicinata verso di loro, essi pensarono a preparare i bagagli, poi furono trasportati a bordo della nave.

Ogni ritardo sarebbe stato esiziale

Secondo altre notizie pervenute ai giornali, il banco di ghiaccio su cui era il gruppo Mariano non misurava più di quindici metri di diametro. A poco a poco e specialmente negli ultimi giorni col caldo sole di luglio si era ridotto a un solo metro di spessore. La salvezza dei due italiani fu un miracolo: la morte per la fame, per il freddo e per ogni altra forma di tormento attendeva i due disgraziati.

Da un mese la loro vita era legata alla resistenza di quel banco di ghiaccio che da un momento all'altro poteva spezzarsi: ai loro piedi buttandoli nell'acqua gelida e perire in pochi minuti; non diversa poteva essere la sorte del gruppo Viglieri. Già da vari giorni i naufraghi avevano pregato di sollecitare ad ogni costo i soccorsi. Essi avevano avvertito che l'ardimentosa impresa di Lundborg non poteva essere più ripetuta. Anche il banco della tenda rossa era diminuito in modo impressionante in superficie e spessore e non dava affidamento di resistere all'urto e al peso di un velivolo, sia pure piccolo, che vi si fosse calato.

La felicità nelle famiglie dei salvati

ROMA, 13. — La tragedia polare sta per giungere ad una fine, non completamente rosea, è vero, ma tuttavia soddisfacente. Per ora il bilancio triste di due morti accertate: Pomella e Malmgreen.

Secondo le ultime notizie di fonte russa, non controllate però, dovrebbero essere viventi, individuati e presto salvi anche quelli dell'involucro insieme ad Amundsen, Guilbaud e agli altri quattro del «Latham».

La notizia del salvataggio operato dal «Krassin» ha portato naturalmente la maggiore felicità nelle famiglie dei superstiti.

Si apprende che Cecioni appena salito a bordo della «Krassin» ha spedito un telegramma alla sua famiglia a Roma. Il radiotelegramma dice: «Arrivederci presto. Baci a Giocondo ed a te. Natale».

In un colloquio con un giornalista la signora Cecioni ha detto:

«La notizia del salvamento di mio marito e del suoi compagni mi è stata comunicata questa notte verso le tre. Il cav. Bisutti, dello Stabilimento Costruzioni Aeronautiche, in persona, è venuto a comunicarmi l'attesa notizia. Dico attesa perchè non ho mai disperato. Conosco bene Natale, non è uomo da abbattersi benchè questa avventura sia stata terribile. Piangendo dalla gioia sono corsa nella camera del ragazzo, lo ho baciato ed abbracciato. Egli sorpreso nel sonno mi ha guardato stupefatto, ma subito lo ho gridato: «Papà è salvo. Papà è salvo».

La riconoscenza dell'Italia
Un telegramma del Duce

ROMA, 13. — S. E. il Capo del Governo ha così radiotelegrafato al prof. Samoilovich, capo della spedizione di soccorso russa imbarcato a bordo del "Krassin":

"Avete compiuta un'opera che rimarrà storica tra le imprese dell'Artide e tra i gesti di generosa umanità. Vi ringrazio a nome degli italiani. Vi prego di ringraziare anche tutti i vostri collaboratori. — F.to: MUSSOLINI".

Inoltre S. E. l'on. Mussolini ha incaricato il Sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, di recarsi stamane all'Ambasciata dell'U. R. S. S. per esprimere al Governo dell'U. R. S. S., per tramite del suo Ambasciatore accreditato presso S. M. il Re d'Italia, i sentimenti di profonda gratitudine del Governo e del popolo italiano per l'opera generosa e ardimentosa compiuta dalla spedizione della nave «Krassin» per la salvezza dei naufraghi dell' «Italia».

L'ambasciatore a Mosca al Governo Sovietico

MOSCA, 14. — *L'ambasciatore italiano Cerutti si è recato dal Commissario del popolo aggiunto per gli esteri Karakan, al quale ha espresso, a nome del governo italiano, la riconoscenza dell'Italia verso il governo sovietico per il salvataggio del gruppi Mariano e Viglieri, effettuato dal "Krassin". In serata l'ambasciatore d'Italia ha fatto visita al commissario agg. per la guerra e marina Unschlicht al quale ha espresso al nome del governo italiano, i sentimenti di profonda riconoscenza della nazione italiana per il comitato di soccorso e l'ammirazione per l'opera di salvataggio compiuta dal "Krassin", per gli scienziati sovietici che accompagnano la spedizione di soccorso, per il comando, gli ufficiali e l'equipaggio tutto della nave rompighiaccio. L'ambasciatore ha dichiarato tra l'altro che l'aviatore Ciuknowski ha dimostrato le sue brillanti qualità di pilota unitamente al suo spirito di sacrificio; ed ha espresso la speranza che al "Krassin" riuscirà pure di salvare il gruppo dei naufraghi dell'involucro e la spedizione di soccorso di Amundsen. L'ambasciatore ha annunziato che la "Città di Milano" ha ricevuto l'ordine di rifornire di carbone il "Krassin" alla baia del Re ed alla Baia dell'Avvento.*

La costituzione della sezione atesina ex alpini

BOLZANO, 13. — In occasione della costituzione della sezione atesina dell'Associazione Nazionale Alpini, l'on. Manaresi commissario dell'Associazione stessa, ha inviato i seguenti telegrammi:

«A S. E. Clerici aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: Inaugurandosi giorno martirio Battisti nuova sezione atesina associazione nazionale alpini devotamente saluta suo alto patrono».

«A S. E. Benito Mussolini: Alpini Tre Venezie inaugurando Bolzano fiamma Sezione Atesina Associazione Nazionale Alpini alla Augusta presenza Sua Maestà salutano affettuosa devozione Duca Italia nuova».

«A S. E. Turati: «Alpini Tre Venezie dando al sole in Bolzano nuova fiamma Sezione Atesina salutano fraternamente camerata generoso ammirazione».

Un grande banchetto a Merano

MERANO, 13. — Oggi l'Opera Nazionale dei Combattenti ha offerto un banchetto in onore dei partecipanti al congresso dei Combattenti a Bolzano.

Con treno speciale partito da Bolzano sono giunti circa 1000 congressisti accolti dalle autorità locali dalla musica del 231.o Fanteria fra grande entusiasmo della popolazione. Nella sala del banchetto al tavolo d'onore sedevano l'on. Manaresi, l'on. Starace, i triumviri: Rossi, Russo e Sansanelli, l'on. Giarratana segretario federale di Bolzano, il comm. Maquart podestà di Merano varie medaglie d'oro; i dirigenti l'Opera Nazionale commendatori Coletti e Conscie Arolfi ed altre autorità. Durante il banchetto la orchestra ha suonato la Marcia Reale, l'Inno del Piave, l'Inno dei Combattenti fra entusiastici acclamazioni.

Sono stati poi pronunciati patriottici discorsi.

Per l'elevazione della gente rurale
Benefica istituzione voluta da S. E. l'on. Turati

ROMA, 13. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

In conformità alle direttive segnate dal Duce per lo sviluppo dell'agricoltura e per l'elevazione morale della gente rurale, il segretario del partito nazionale fascista ha voluto la istituzione in San Alessio sulla via Ardentina, in un tenimento concesso gentilmente dall'Opera Nazionale degli organi dei combattenti, di una scuola di preparazione culturale e di allenamento per le insegnanti rurali; affidandone l'organizzazione alla segreteria dei Fasci femminili e la direzione tecnica all'Ispettore centrale comm. Alessandro Marcucci. Un primo corso di prove in cui si sono impartiti insegnamenti specialmente pratici, anzi tutto di agraria di igiene di assistenza sanitaria ed antimalarica, poi di educazione fisica di economia domestica di esperienza didattiche, di legislazione fascista, si è chiuso oggi con un breve saggio alla presenza di S. E. Turati e di altre autorità.

Le maestre allieve del corso guidate dai loro insegnanti prof. Marcucci Mariucci, Simoncini, Venturini, Spagna, Luzietti, Lodofini e signorina Albertino Dolci e Pareti hanno eseguito esperimenti di giardinaggio e potatura, di pronto soccorso e di ginnastica.

Il comm. Marcucci ha rapidamente esposto il programma svolto in armonia alle nuove finalità della scuola rurale, secondo le direttive di S. E. Turati. S. E. Turati e gli altri intervenuti trattenutisi sino al tramonto molto si sono compiaciuti del lavoro compiuto a San Alessio, in mezzo alle non poche evitabili difficoltà di un primo impianto.

I grandi incontri di tennis
Le finali per la Coppa Davis
Italia e Cecoslovacchia alla pari

MILANO, 13. — Alla presenza del Podestà on. Belloni, dell'on. Ferretti, del console di Cecoslovacchia, del gr. uff. Croce presidente della Federaz. Italiana di Tennis, del console Dabbusi e di un pubblico elegante, si sono disputati oggi i due primi incontri per la finale europea della Coppa Dawis. De Morpurgo ha vinto brillantemente il primo con il cecoslovacco Mecenaper per 6-5, 6-3, 6-4. I due avversari hanno praticato un gioco simile, fatto di palleggi lunghi e piazzati. De Morpurgo ha però mostrato una superiorità evidente vincendo nettamente l'animatissima partita. Solo al terzo «set» il cecoslovacco ha avuto una felice ripresa, ma anche in questa ultima partita De Morpurgo è riuscito ad imporsi all'avversario.

Il secondo incontro che poneva di fronte Gaslini e Kozeluk ha visto invece la vittoria di quest'ultimo per 6-1, 9-7, 6-4. La partita si è subito delineata in favore del cecoslovacco che si è mantenuto superiore per tutti e tre i «sets». Dopo i risultati di oggi l'Italia e la Cecoslovacchia risultano alla pari con una vittoria ciascuna.

Un monumento a Colombo verrà eretto a San Domingo

ROMA, 13. — In concordanza con le determinazioni prese dalla quinta conferenza internazionale degli stati americani, la unione pan-americana ha aperto un concorso per l'erezione in San Domingo di un faro monumentale in memoria di Cristoforo Colombo.

Il monumento dovrà comprendere una cappella votiva ed un museo di oggetti e manoscritti connessi con la vita del grande navigatore.

Gli avvenimenti del giorno

Le indennità di licenziamento per gli operai statali

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 7 giugno 1928 N. 1636:

Art. 1. — Agli operai temporanei in servizio presso le amministrazioni di Stato spetta all'atto del licenziamento un indennizzo nella misura stabilita dal seguente articolo 2. Per la liquidazione dell'indennizzo si tiene conto soltanto dei servizi resi in modo continuativo con esclusione di quelli che abbiano già dato luogo a liquidazione di indennità. Con decreto dei Ministri da cui il personale dipende da emanarsi di concerto con il Ministro per le Finanze, il trattamento di cui al comma precedente può essere esteso agli incaricati provvisori.

Non spetta indennizzo ai salariati espulsi, a quelli licenziati per procedimento penale, per assenze arbitrarie e per loro volontà, nonchè a quelli il cui licenziamento sia immediatamente seguito dalla riassunzione in qualità di operai permanenti, incaricati stabili, impiegati di ruolo dello Stato.

Art. 2. — L'indennizzo di cui al precedente art. 1 è commisurato ad una giornata di paga per il primo anno compiuto di servizio, a due giorni di paga per ciascuno degli anni di servizio compiuti dal secondo al quarto, a tre giorni di paga per ciascuno degli anni di servizio compiuti dal quinto al dodicesimo, a quattro giornate di paga per ciascuno degli anni di servizio compiuti successivamente al dodicesimo.

Art. 3. — L'indennizzo di cui al precedente art. 2 è dovuto anche in caso di morte del salariato e spetta alla vedova o agli orfani, colle norme degli art. 15 del R. D. 31 dicembre 1925 N. 2383 mero 2383. Alla liquidazione dell'indennizzo provvedono in ogni caso le singole amministrazioni da cui direttamente dipende il salariato.

Art. 4. — L'indennizzo di cui agli art. 1 e 15 del R. D. 31dicembre 1925 N. 2383 è dovuto anche in caso di morte dell'operaio permanente dell'incaricato stabile e spetta alla vedova o agli orfani secondo le norme degli articoli 2 e 25 del decreto stesso.

Impazzisce per il caldo e si getta sotto il treno

REGGIO EMILIA, 13. — Stamane, a 150 metri dal manicomio di San Lazzaro, sulla linea Reggio-Modena, un contadino, che è stato poi identificato per tale Achille Simonazzi fu Francesco, di anni 46, residente a Borzano d'Albinea, si è gettato sotto il treno rimanendo sfracellato.

I parenti hanno asserito che il disgraziato non aveva mai manifestato propositi suicidi e che solo si lagnava per l'eccessiva caldura che non gli permetteva di continuare a vivere. Stamane si era allontanato di casa dicendo che sarebbe andato a cogliere dell'erba. Si presume che il poveretto sia impazzito per il caldo eccessivo.

Quattro confinati e 42 ammoniti in Provincia di Napoli

NAPOLI, 13. — La Commissione provinciale, nella riunione di ieri, ha assegnato al confino quattro individui ed ha applicato l'ammonizione a 42 individui, fra cui parecchi per usura, o perchè spacciatori di cocaina, favoreggiatori d'emigrazione clandestina, sfruttatori di donne e sensali di medici.

Il suicidio di Jenny Golder celebre artista di "music-hall„

PARIGI, 13. — Una tragica notizia ha commosso profondamente il mondo del teatro: miss Jenny Golder, la famosa artista di *music hall* e di *cinema*, nota su molte scene europee, si è uccisa ieri sera nel suo domicilio, a Parigi.

La notizia, tenuta dapprima celata è stata comunicata solo oggi nel pomeriggio. Miss Jenny Golder aveva lasciato la capitale qualche giorno fa per recarsi nella sua bella proprietà del Vesinet, ove in estate amava riposarsi dalle fatiche della scena. Era ritornata l'altro ieri a Parigi. Sembrava gaia ma non lo era.

Ieri sera verso le 19.30 l'artista accompagnata da una delle sue migliori amiche, l'americana miss Bruce e dalla sua segretaria, rientrava nel suo lussuoso appartamento. Stanchissima, come sotto l'impero di un profondo dispiacere, Jenny Golder entrò nella sua camera da letto ove diceva di volersi riposare. D'improvviso la signorina Bruce e la segretaria dell'artista udirono la detonazione di un colpo di rivoltella.

Si precipitarono nella camera e trovarono Jenny Golder stesa sul suo letto, sanguinante, stringendo ancora nelle mani la rivoltella. Un medico chiamato subito non potè che constatarne il decesso.

A quale idea ha obbedito la celebre artista, per darsi la morte a 32 anni non si sa. Jenny Golder da qualche tempo formava coppia sulle scene di varietà con l'attore italiano Spadaro.

TOLMEZZO

L'alpeggio dei tori e torelli

Si è detto in varie occasioni come la buona iniziativa dell'Ispettorato Zootecnico per la Provincia di Udine e del Comitato Zootecnico Carnico sia ormai seguita dagli allevatori intelligenti. Difatti anche quest'anno si è proceduto alla monticazione di 34 torelli e di 9 tori adulti in malga Torondut (Comune di Ravascletto).

Il carico degli animali si è effettuato il giorno 9 c. m. presenti l'Ispettore Zootecnico Provinciale dott. Muratori, il dr. Pepe, segretario del Comitato Zootecnico Carnico, il dott. Pasini, veterinario consorziale di Comeglians, il dott. Sambuco, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo.

Com'è noto, per ricchezza di foraggi e d'acque, detta malga si deve considerare fra le migliori della Carnia e gli allevatori convenuti dalla marcatura dei torelli lodarono apertamente la buona organizzazione.

Molto si deve all'interessamento del noto malghese sig. Nicolò Cecconi che, tra l'altro, provvide alla disinfezione preventiva dei ricoveri e con ottimo senso di previdenza costituì una riserva di mangimi concentrati (qli 4 di farina di Soia).

Siamo sicuri che il bravo sig. Nicolò, pioniere dell'allevamento della razza bruna alpina in Carnia, che già si è interessato della prove di concimazione chimica negli alti pascoli, saprà giustamente apprezzare una prova di spietramento e rinettamento delle erbe infestanti della flora ammoniale (lavaz) che si farà in malga Torondut.

VILLA SANTINA

Per onorare la memoria del cav. Renier

Per onorare la memoria del compianto cav. Marco Renier, all'Asilo Infantile vennero fatte le seguenti elargizioni: cav. Fausto Capitanio lire 250; Società Veneta 100; cav. rag. Silvio Moro, cav. Giuseppe Lamborghini, Lotti, Antonio Stradiotto lire 50 ciascuno; Tomaso Pulcher 25.

CRONACA CITTADINA

Visite a S. E. il Prefetto

Anche ieri S. E. il Prefetto ha ricevuto numerose visite di omaggio.

Tra le molte autorità notiamo: S. E. l'on. Spezzotti, il comm. Luigi Fabris, prof. Gustavo Pisenti, dott. Asquini, Agronomo cav. Villoresi, cav. Barbieri e Alfredo Pedrini dell'Istituto di Previdenza Sociale e della Cassa Nazionale; console cav. Liuzzi, commissario Prefettizio di Gemona, sig. Stroili e segretario politico di Gemona.

L'esito finanziario de la "festa del Fiore„ I comuni che più si distinsero

Mercoledì 11 corrente, presso gli Uffici della Amministrazione Provinciale, si è riunito il Comitato Provinciale ordinatore della «Festa del Fiore».

Sono intervenuti alla riunione i signori: Bianco comm. dr. Guglielmo Commissario Prefettizio del Consorzio Antitubercolare, Presidente — co. Elodia di Caporiacco, co. Amalia della Porta, on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, Cavarzerani dott. comm. Antonio, ing. cav. uff. Lionello Leskovich e dr. Ugo Cibischino, quest'ultimo in rappresentanza del Segretario Federale del Partito.

Assisteva in qualità di Segretario il Segretario del Consorzio Antitubercolare dr. cav. Mario Pedrola.

Il comm. Bianco diede comunicazioni ai convenuti dell'esito finanziario della manifestazione svoltasi il giorno 3 giugno u. s. in tutti i Comuni della Provincia, esito finanziario che si concreta nei seguenti estremi:

Ricavo dalla questua ed offerte L.	99.391.80
Spese »	2.107.55
Totale netto L.	97.284.25

Il Comitato prese atto con vivo compiacimento dell'esito lusinghiero della benefica festa, rilevando lo spirito filantropico ancora una volta dimostrato dalla popolazione friulana, sempre pronta ad accoglierne gli appelli che le vengono svolti per opere di pietà e di bontà.

Il Comitato stabilì in seguito di segnalare a mezzo della pubblica stampa i 5 Comuni che maggiormente si distinsero nella raccolta dei fondi, tenuto conto del rispettivo dato di popolazione e delle somme raccolte.

Dagli opportuni calcoli praticati risultano che detti Comuni sono i seguenti:

1. Laglesie S. Leopoldo con L. 0.73 per abitante — 2. Colloredo di Montalbano 0.43 per abitante — 3. Forni Avoltri 0.42 per abitante — 4. Tapogliano 0.41 per abitante — 5. Pordenone 0.36 per abitante.

Venne infine stabilito di rilasciare ai detti Comuni apposito attestato di benemerenza, attestato che sarà inoltre rilasciato alle persone che maggiormente si adoperarono per la migliore riuscita della filantropica iniziativa. Nello sciogliere la seduta, il commendatore Bianco rivolse un vivo ringraziamento ai componenti il Comitato provinciale per il valido contributo da essi dato all'attuazione della benefica iniziativa.

A proposito dell'incendio di Palazzolo e dei nostri pompieri

Dalla Segreteria particolare del Commissario Prefettizio ci perviene la seguente:

Ill.mo Signor Direttore de «La Patria del Friuli»

UDINE

«Nella cronaca del suo giornale, in data di ieri, circa l'incendio a Palazzolo dello Stella, si rileva che i Pompieri di Udine accorsero sul posto del sinistro con ritardo, per mancanza di ordini da parte dell'autorità superiore, e che non essendo il Comune di Palazzolo consorziato i pompieri di Udine non hanno potuto corrispondere alla richiesta.

«Poichè tali apprezzamenti non corrispondono alla verità, la S. V. è pregata di volerli rettificare.

«Risulta infatti dagli atti d'ufficio che i pompieri di Udine sono stati chiamati alle ore 14.50 e che partirono — in seguito ad autorizzazione del Commissario Prefettizio — alle ore 15.5, cioè un quarto d'ora dopo la chiamata.

«Aggiungasi che il telegramma del Podestà di Palazzolo pervenne al Commissario alle ore 16 — vale a dire tre quarti d'ora dopo che i pompieri erano in cammino.

«L'autorizzazione del Commissario è stata prontamente data, appena richiesta, e ciò nonostante che il Comune di Palazzolo non sia consorziato».

Prendiamo atto ben volentieri della rettifica e dei chiarimenti che l'accompagnano.

AUTOMOBILE CLUB DI UDINE
Interruzione stradale in Valcellina

Allo scopo di evitare il falso istradamento degli automobilisti che si recano in Provincia di Belluno, si rende noto che la strada della Valcellina è tuttora interrotta. In conseguenza dei lavori di riatto il transito rimarrà sospeso ancora per una decina di giorni.

LA SOTTOSCRIZIONE
in memoria dell'avv. Riccardo Spinotti

Le onoranze alla memoria dell'avvocato Spinotti continua. Ecco nuove offerte: rag. Mario Agnoli, Ernesto Furchir, colonn. Gabriele Nasci lire 20 ciascuno — dott. Vittorio Cesa D. Marchi, Lorenzo Granzotto, geom. Emilio Cordignano 10 ognuno — dr. E. Sartorelli 5.

IL SOSTITUTO PROC. DEL RE

Il cav. uff. avv. Arcangelo Alessio, già Pretore di Cividale ed ora nominato Sostituto Procuratore del Re a Udine, ha preso l'altra ieri possesso del suo nuovo importante ufficio.

All'egregio magistrato, che unisce ad una profonda conoscenza delle discipline giuridiche un tratto squisito di gentiluomo e che nelle file della Magistratura gode meritata fama e rinomanza, porgiamo un deferente saluto.

COSE D'OCCASIONE

Villeggiature udinesi

E un'altra giornata di sole!

Il riverbero, torbido, nella gravezza dell'afa, ha una violenza che acceca. Nel cielo: luce. Luce, senza vita, senza respiro, senza anelito, opaca, lattea, immobile nella greve inerzia dell'aria. Sembra che le cose, sotto questo barbaglio incandescente, esalino un loro patimento sentito, quasi una stanchezza manifesta. Vivono. Sempre di quella vita che noi doniamo loro e che oggi assume un aspetto di sofferenza come è in noi, nell'anima, nel cervello intorpiditi dall'afa. La città è come quella del silenzio. Di fuori, lontano, la immensa campagna giallognola che pare un deserto senza confine...

***

E' sera. Nei viali, dove non ci sono le case che vi piombano addosso, le ultime essenze della terra vi si offrono con l'intensità di un desiderio. C'è ancora qualche profumo. Tutto non è disperso dal sole.

E in cerca di quel profumo si va, si muove, nelle ore meno calde, dopo il tramonto, nelle placide notti serene, sorrise dalla luna. Così la vita è possibile. E sembra ancora tanto più bella di quello che in realtà non sia, perchè ci viene offerta dopo lunghe e lunghe ore di aspettazione.

Vorremmo tutti recarci al mare! Ma tutti non si può e ci sono tante ragioni che ci impediscono di farlo. Bisogna rimanere qui, nella nostra città, con la nostalgia del bene goduto qualche anno prima, quando anche noi eravamo nella schiera dei più fortunati, e col desiderio di quel bene che non è mai stato nostro e che la fantasia allora ingigantisce esagerando.

Il mare! che sogno... Lo si vede stendersi infinito, azzurro, fresco come un sorriso di offerta. C'è un senso d'immobilità e di sospensione nell'aria. Il cuore si dilata in una sensazione di blandizia che non vorremmo mai abbandonare tanto è dolce e serena.

Ecco: la frescura delle acque pregne di salsedine è in brivido sotto la carezza del sole e pare offrirsi alla vista come lo scintillio di una perlagione di cielo intravveduto attraverso le nervature di una foglia marcea. Lo spirito è lucido come il mare. Si respira. Nei bronchi c'è l'anelito pieno e possente di una voluttà senza fine...

Ma tutti non ci si va. Peccato. Bisogna adattarsi. Bisogna aver la forza, poichè tutto viene da noi, di costruire una bellezza vera e propria anche in quel poco di bene che la sera ci viene donato dopo lunghe ore faticate nell'arsura del giorno. E' il riposo di tanti. Di tanti che non vanno al mare, nè ai monti, e che si compiacciono di uscir di casa, all'imbrunire, alla ricerca di un po' d'aria che li ristori, ritemprandoli per il giorno dopo. Si esce. Contenti di tuffarci nell'ombra dei folti viali che circondano la città. Contenti di sentirci inondare di verde, di sereno, di azzurro fresco, là dove i ricordi sfuggono ai ricordi, dove la mente si adagia libera in una beatitudine di nimbo, quasi a tuffarsi in acque dal colore del cielo, per trovare sollievo — se non pace — ai propri pensieri, ai propri sogni, alle proprie speranze.

***

La birra! Che delizia! Fresca, bionda, scintillante, con quattro dita di candida spuma che svanisce come una illusione lasciando il bicchiere mezzo vuoto. Che delizia lo stesso!... E' uscita or ora dal ghiaccio e tanto basta. Ha in sè qualche cosa che ci rallegra soltanto vedendocela portare innanzi. Ne sentiamo già il refrigerio in bocca prima ancora di aver accostato il bicchiere alle labbra, e quasi quasi, prima che il cameriere ci sfugga ne ordiniamo dell'altra, subito, senz'aspettare. Cameriere!... un altro piccolo... ma no, un grande, un grande un grandissimo!... e nei viali, nei giardini delle birrerie più o meno eleganti e lussuose, sotto il fogliame fitto e profumato di tanti e tanti alberi, sotto uno sfolgorio di mille occhi di luce tremula in mezzo alle foglie nere, nella pace del cielo e della terra in riposo, sotto l'onda di una melodia modulata da un'orchestrina, l'uomo dimentica quasi se stesso, e si ritrova un altro, diverso, ciarliero, felice, estraneo alla sua sensibilità di poco innanzi, dimentico completamente del passato...

Tanta è la potenza di un grande di birra!

***

Da un punto qualsiasi della città, giù per via Poscolle, piazzale XXVI luglio, viale Venezia: siamo in piena villeggiatura. Qui si raduna l'élite dei villeggianti cittadini; è il luogo di ritrovo preferito; il paradiso di chi non può per mille ragioni prendere il treno e correre a Grado, a Lignano, a Venezia o in cento altre gemme del nostro Adriatico sonante e opalino. Qui la villeggiatura accelera il suo corso in grande stile. Seralmente il numero dei frequentatori aumenta, l'eleganza si fa più appariscente, più ostentata, la folla accorre, l'illusione si accresce. E che di più? Questo ritrovo fa per tutti. E' il luogo adatto, giusto degli spiriti affaticati, di quegli spiriti che nel lavoro vivono un'intera giornata di vita intensa, operosa, e che la sera si raccolgono in serenità e in oblio, per ridestarsi il giorno dopo alla prima luce dell'alba.

La passeggiata è invitante. Tanto più che la nuova moda di andarsene a spasso in maniche di camicia comincia ad avere un buon numero di proseliti, e questa libertà, questa assenza di pregiudizi in fatto di norme di buona creanza, offre anche al sesso maschile un po' di sollievo tanto desiderato e necessario.

***

Anche Udine dunque, modestamente, ai suoi abitanti, sa donare un sorriso e una promessa in una parvenza di villeggiatura.

Nell'aria c'è sempre della poesia. Un po' malata, un po' malinconica forse, come le stelle placide nella notte sentimentale, come gli uomini tristi in cerca di una qualche illusione.

***

Concludiamo. E queste illusioni sono indispensabili al benessere dell'umanità? Pare di sì; quando noi cerchiamo, nelle cose, sempre la parte migliore, che le cose stesse forse non contengono, e che l'anima nostra dona loro, eternamente illusa.

ARMANDO MOLINARIS

Le "donne fatali„ ai bagni

Grado, luglio 1928.

La gemma lucente dell'Alto Adriatico, la sentinella impavida protesa nella solitudine dell'incanto del mare infinitamente azzurro e del cielo grevemente azzurro, è lì che si culla beatamente, ambiziosa più che la Venere di Milo per la sua sterminata collana di amatori che vanno oltre al parossismo.

Questa infinita collana di insistenti corteggiatori non si limita solamente in Italia; ma bensì, va oltre l'esteso Regno teutonico per quasi tutta l'interminabile plaga slava e fino alla nobile razza magiara. Sono genti che si muovono da centinaia e centinaia di chilometri, per venire a ricevere l'alito soave dell'aria; il bacio miracoloso della sabbia dorata e l'ebbrezza del suo fascino seducente. E lei, procacemente pudica, discioglie la sua chioma per apparire al loro sguardo ancora più avvenente, stendendo con anelante altruismo il suo piccolo grembo agli amatori, incapace, però, di contenerli tutti.

L'angusto porticino che s'insinua dentro l'anima della cittadina balneare risente anch'esso il peso della folla enorme che viene smistata da tutta la vasta specie di natanti che agilmente serpeggiano sfiorandosi appena, appena.

Quest'è la base della popolarissima regina delle spiaggie. Poi, Grado, si eclissa lasciando il posto a tutto ciò che l'ha succeduta; a tutti coloro che l'hanno volgarizzata, per meglio bearsi, nella solitudine di quella immensa e sonora voce magistralmente formata dalla moltitudine che dà l'apparenza d'una grande lode elevata in suo onore, e per ammirare dalla sommità dominante, il quadro sempre più dominante, sempre più fantasmagorico della zona balneare su cui si concentrano gli usi e costumi di molti popoli, da cui apprende quello che la grande Dea della Moda lancia pel mondo, infatuando la piccola mente della gente di oggi.

Quest'anno la Moda, per esempio, ha lanciato grandi sorprese: Una delle quali, e forse la più sbalorditiva, è quella di mandare la donna alla spiaggia quasi completamente vestita.

Cosa potrà sembrare a voi, cortesi lettori, questo paradosso? E pure è così.

Tutti sanno che la donna d'oggidì poco manca non vada ai balli, al teatro, al passeggio e che so io, in veste adamitica. Ebbene, mentre in spiaggia una simile acconciatura potrebbe essere — dico: potrebbe essere — sopportata tranne l'aggiunta... della classica foglia di fico, signornò: la donna d'oggidì, quando scende in spiaggia, si veste; e ciò in omaggio alla Moda.

E già che siamo, eccovi, cortesi lettori, un breve sunto degli oggetti che formano l'abbigliamento balneare della donna.

In spiaggia: tricòt e maglia di lana di variopinti colori; cinte ed altri ornamenti completano questo primo abbigliamento; calze di filo di Scozia, magistralmente rimboccate e relative scarpette; scarpette da bagno e l'impeccabile cuffietta per preservare la acconciatura dei capelli durante i tuffi.... nell'onda (in questo caso, la donna a cui alludiamo preferisce farsi accarezzare delle medesime appena, appena, il polpaccio delle gambe) e ciò in omaggio alla «Coty» di fresco profusa e al carminio; ombrellino - parasole, il cui diametro non deve superare... i 40 centimetri; costumino dai colori ancora più accentuati pel dopo.. bagno (ma scusate, signore donne; per quale bagno?...) pigiamino molto scollacciato per la siesta; l'immancabile accappatoio, in virtù delle nuove leggi sulle spiaggie balneari; suppellettili di tutte le foggie e figurazioni che ornano il collo, le mani, i polsi ecc.; borse, borsettine; l'impeccabile romanzo del giorno; qualche giornale illustrato (che però viene da loro acquistato solamente per deferenza all'industria della stampa) e qualche cosa ancora che nella mia incompetenza di uomo confesso di ignorare.

Non vi sembra logico, miei buoni lettori di domandare alle gentili signore donne se per caso hanno dimenticato... nulla????

Ah, ecco mi pareva: ho di dirvi dell'altra super-novità: si tratta del «paranaso».

— Che cosa?... paranaso?.. e cos'è quest'altro.. arnese?...

Eppure, vedete, il paranaso è cosa necessarissima: esiste il parapioggia, il parasole.. il paracallo... il paracadute.., ed altri «paras» consimili; ed è quindi giustificata la creazione anche del paranaso. Dopo tutto, si tratta di un pezzettino di celluloide fatta sullo stampo del naso (semprechè questo non sia adunco...), alla cui superficie è colocata una specie di piccola molla a mezzo della quale viene reso aderente al naso.

Quest'altro e non ultimo gingillo lanciato dalla Dea Moda, a cui sta tanto a cuore la buona salute della sua sterminata clientela, è stata creata allo scopo di preservare il loro nasino.... contro l'eritema.. solare! Al ristorante, invece, la Donna, preferisce andarci in «tricòt» e accappatoio pudicamente buttato a guisa di «sarreros», mentre la toeletta per passeggio e per convegni mondani, di queste donne, fatali, consiste in settantatre centimetri di morbida seta, ed anche questo in omaggio alla moda che suggerisce un accettuato «decoltèe» e gl'impeccabili cinque centimetri di chiara visione dei signori.... ginocchi, anche se essi sono più o meno storti; quest'ultimo fatto, invece, in omaggio alla tanto predicata economia domestica....

Ma tutta questa frenesia del «buon vestire» di queste donne fatali sparisce allorchè ci si accorge che la teutonica, la magiara, la slava e una discreta rappresentanza nostra resistono alle lusinghe della Dea Moda adottando il loro ben noto sistema «praktisch», il quale, scevro da ottusi sentimentalismi, lascia che il sole spalmi soavemente del suo balsamo vivificatore tutta la loro beltà muliebre, e alla morbida sabbia dorata, lasciano il bacio prediletto di Cupido.

***

E mentre questo mondo chiassoso s'azzattisce stanco dell'ozio del giorno, lì giù, verso ponente, quel sole tanto vivificatore giuoca, s'insinua e incendia quella tenue cortina di polvisco e forma strani riflessi nell'immensa solitudine del mare che anch'esso, a quell'ora, ripete la vecchia «ninna... nanna» a coloro che nel suo seno vanno a cullare, su una fragile barchetta, i propri sogni d'amore; mentre in alto s'eleva sonoro il rintocco dell'Ave Maria quasi per simulare i primi stridi assordanti della barbara nenia sincopata, frutto anch'esso della Dea Moda, per sollazzare quelle «donne fatali!»

MARIO MAURIZI

Ieri è stata la giornata più calda
All'ombra il termometro à segnato gradi 34.6

Dire che c'è molto caldo, non è dire una novità. Però fa sempre bene il saperlo dal termometro, il constatarlo materialmente, l'assaporarlo con dei dati precisi, che confermano (e qui sta il piacere!) ciò che appare impressione di sensi.

La giornata di ieri, diciamolo subito, è stata la più calda della stagione, e si è raggiunta una temperatura che da anni non veniva registrata.

Sotto la Loggia Municipale, che è il luogo più fresco della città, perchè costantemente in ombra ed in ventilazione, alle 16 il termometro segnava gradi 34; sul Castello si aveva invece gradi 34.2, e all'Osservatorio Metereologico gradi 34.6.

Questa leggera differenza viene appunto data dalla differente ventilazione e dalla più o meno durata dell'ombra.

La temperatura è la più elevata della stagione.

Trascurando infatti il mese di giugno che non ha avuto grandi calori, in luglio, l'Osservatorio Metereologico ha dato le seguenti temperature massime: al primo luglio, gradi 29.2 — al due 32,6 — al tre 34; al quattro 31.6 — al cinque 31 — al sei 33 — al sette 30.8 — all'otto 25.7 — al nove 29 — al dieci 31.2 — all'11 32.2 — al dodici 33.1 — al tredici 34.6.

Le minime hanno oscillato dai 16 ai 22. Ieri sera poi alle ore 20, il termometro era ancora a gradi 29.4.

La massima di 34.6 è davvero una temperatura eccezionale, e se si tien presente la tendenza della quindicina, non si sbaglia ritenendo che essa sarà superata.

Per pochi giorni il caldo potrà avere un leggero aumento, mentre si possono ormai prevedere una ripresa di temporali destinata a portarci un po' di sollievo.

Dando uno sguardo al passato, risulta che nel 1926, in luglio non si ebbe mai temperature di 30 gradi, ed in agosto, solamente il giorno 19, il termometro segnò gradi 30.2.

Il 1926 fu come si vede un anno fortunato sotto questo aspetto.

Nel 1927 nel nel luglio si ebbero cinque giorni con oltre 30 gradi, e cioè: luglio sei, gradi 31.5; sette, 31; quattordici 30; quindici 30.5; sedici 31.8; e dieci giorni in agosto, e cioè: al due gradi 30; al tre 31.1; al quattro 30.8; al cinque 31; al sei 32.3; al sette 30.6; all'otto 30.9; all'undici 30.9; al dodici 30; al trentuno 30.7.

Ma nessun giorno ebbe la calura che si registrò ieri. Coloro che non hanno potuto lasciare le vie assolate e affocate della città pensano con desiderio alla verde collina ed alle fresche vallate alpine.

Non tutti possono godere della realtà. Alcuni debbono accontentarsi della illusione, e nelle prime ore della notte, i viali ed il giardino ospitano a frotte la gente avida di una boccata d'aria fresca dopo l'arsura del giorno.

Uomini in maniche di camicia, donne sbuffanti e soffianti soppresse dal peso di un'adipe deprecata.... Coraggio: le previsioni sono tranquillizzanti.

Ed ormai la prima pioggia.... rinfresca il bosco.

***

Poichè siamo a parlare di temperatura e di registrazioni, non sarebbe ora che venisse cambiato il bollettino termografico (ancora dello scorso marzo) che è sempre esposto nella tabella all'angolo del Palazzo della Banca Commerciale? Va bene insistere ma... dopo quattro mesi anche i ciechi devono averlo letto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Metereologico ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a O.: 756.21 — Pressione al mare: 766.69 — Temperatura: 28.5 — Umidità 65 — Vento: S. E. moderato — Nebulosità: 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 34.6; minima 21.7.

Cinema dei fanciulli

Lo spettacolo interesantissimo indetto settimanalmente dall'Istituto Nazionale Luce, avrà luogo oggi sabato 14 luglio alle ore 15 precise al Cinema Eden, con la solita disposizione di posto unico con prezzi popolarissimi di lire una per fanciulli e lire due per gli adulti.

Il programma che avrà la durata di quasi due ore è una promessa di quanto di bello, sano ed istruttivo si possa creare per la gioventù; sarà un programma che formerà la gioia dei grandi oltre a quella dei piccoli; esso tra l'altro comprende: «La giovinezza d'Italia», documentazione della grandiosa opera creata dal Fascismo; «Il piccolo patriota padovano», magnifico racconto drammatico di gloria e d'eroismo della guerra nel nostro Risorgimento, tratto dal «Cuore» di E. De Amicis; «Nel paese dei balocchi», comicissima scena a disegni animati con Piccio e Puccio.

FESTEGGIAMENTI AL REDENTORE

Questa sera in via Mantica 26, nel giardino del sig. Guatti, alle ore 19, si aprirà la Pesca. L'abbiamo visitata, ricca e preparata con cura. Trofei di bandiere e drappi, ben disposti dal sig. Carlo Mattiussi, danno un poetico risalto alla mostra dei doni pronti per i vincitori. La Banda di Lavariano, nel giardino, eseguirà uno scelto programma, cui preluderà una bella marcia del m.o Basciu, composta e dedicata al Rione.

Domani la Pesca proseguirà e altri numeri (corsa ciclistica, estrazione grazie dotali e processione eucaristica) renderanno più solenne la popolarissima festa del Redentore.

Sono belle tradizioni, che meritano incoragiagnte; tradizioni di fede e di fraternità.

Cinema Concerto Eden

Oggi sabato e domani domenica repliche applauditissime della lussuosa cine-operetta «DANUBIO AZZURRO E CUORI VIENNESI», meravigliosamente commentata da scelto repertorio musicale.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ISTITUTO TOMADINI. — In morte della signora Plaino ved. D'Ambrogio: cav. uff. Luigi Ferrini, rag. Federico Piva, Mozzi dott. Aldo, L. 20 ciascuno — Zanuttini avv. Secondo, rag. Gino Guardiero, rag. Aurelio Migliorini, rag. Vittorio Gregorutti, rag. Antonio Fantini, rag. Virginio Cecutti, rag. Gino Leonarduzzi, Giuseppe Occhialini, dott. Luigi Bechi, L. 10 ciascuno — Fabiano Giuseppe, Mauro Dino, rag. Silvio Zinant, rag. Pietro Garlup, rag. Eliseo Filipponi, Elda Villani, Marco Dabalà, Giovanni Lunazzi, Tomaselli Elvira, Tomadoni, Pia Bertuzzi, Sgobero Anna, Minen, Stelz Giovanni, rag. Giuseppe Nicosia, Arnaldo Dalan, Carlo Pizzocaro, L. 5 ciascuno — Stelz Angelo, Cosattini Enrico, Picilli Guglielmo, Bertoni Domenico, Ceschiutti Giona L. 2 ciascuno. Totale L. 245.

MUSICA IN PIAZZA

Questa sera dalle 21 alle 22.30, la Banda Cittadina svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele il seguente programma: Paccin, Marcia Sinfonica — Durand, «Giaccona» — Mascagni, «Cavalleria Rusticana, 2. parte — Boito, «Mefistofele», atto 4 — Ponchielli, «Gioconda», Danza delle ore.

"I CANTI DELLA SERA" di Emilio Girardini

L'austera Casa Editrice Zanichelli di Bologna, rinomata sopratutto per le edizioni complete del Carducci e del Pascoli, licenzia ora, nell'elegante formato pascoliano, un volume di nuove liriche di Emilio Girardini.

Lasciando la serie importante delle sue traduzioni in versi dal greco e dall'inglese, questo volume recentissimo, — che nella produzione poetica originale del Girardini, dopo i tre editi dalla Casa Treves di Milano, viene quarto, — segna un alto grado nell'arco ascendente della sua opera letteraria e gli accaparra la considerazione dovuta ad un grande poeta.

Riservandoci di riprodurre più tardi i commenti e di discorrere diffusamente del libro, abbiamo intanto pregato il Poeta di dirci, ove non fosse indiscrezione, qualche anticipato sommario giudizio da parte di qualche scrittore o critico ed egli non volle non esserci compiacente.

Il prof. Vittorio Cian dell'Università di Torino trova nel libro accenti veri di poesia buona, cioè sincera ed umana, spesso di sapore squisitamente paesano. Il senatore Guido Mazzoni dice «I Canti della Sera» ispirati da nobili sensazioni e visioni della vita e intonati con sincerità d'armonie e di stile. E il pubblicista Gino Piva si compiace di tanta bella poesia lieta di mestizie che, quando sono profonde e vere e passano per i filtri dello spirito, sono pure ed anche sagge sorgenti di creazione; poesia italiana questa nella forma e nel pensiero: è un ritorno ad altri respiri di quelli che oggi van di moda. Nè sa se vi sia poesia d'oggi, certo che per ritrovare le gioie che si cercano occorre leggere pagine come queste. Vi è dentro la sosta a cui si anela.

Il volume è stato di questi giorni dalla Casa Editrice distribuito ai librai. Ogni colta famiglia friulana intanto vorrà procacciarselo non solo per avere a portata di mano una manifestazione d'arte di primo ordine, ma per rendere altresì un doveroso e significativo omaggio all'insigne concittadino che, attraverso le difficoltà quotidiane della vita, con fervore di pensiero e d'immaginazione pari alla tenacia della volontà, seppe raggiungere un posto tanto elevato fra i poeti d'Italia e passo passo conquistarsi:

La fama che più dura e più onora.

La settimana di S. Ermacora

Due gravi incendii: a Laipacco e a Pavia di Udine

Due altri gravi incendi deve registrare stamane la cronaca: il primo avvenuto a Laipacco, il secondo in quel di Pavia di Udine.

A Laipacco

A Laipacco l'incendio si sviluppo in uno stabile adibito ad uso stalla e fienile di proprietà di Lodovico Zamparo. Il fuoco in breve avvolse il non vasto edificio e distrusse quanto in esso c'era: parecchi quintali di foraggio, attrezzi agricoli; gli animali vennero salvati.

Complessivamente oltre 15 mila lire di danni coperti d'assicurazione.

Stamane alle 7 appena, i nostri bravi pompieri poterono lasciare il luogo del sinistro, dopo faticosa opera spiegata per isolare l'incendio e spegnerlo.

A Pavia di Udine

Alle ore 3.20 una chiamata telefonica avvertiva che un incendio grave, era scoppiato in un caseggiato di proprietà del co. Eugenio di Porcia, ed in affitto al colono Bolzicco, a Pavia di Udine.

Giunti sul posto, i nostri pompieri trovarono infatti un enorme braciere che ardeva, minacciando seriamente le vicine abitazioni.

L'opera di isolamento non fu nè breve nè facile; e così pure assai difficile riuscì mettere in salvo ciò che ancora era possibile: due vacche e tre vitelli. Una trentina di anitre rimasero purtroppo preda delle fiamme e così oltre 250 quintali di fieno, 190 di frumento, nonchè attrezzi agricoli.

Complessivamente oltre 60 mila lire di danni, coperti d'assicurazione.

Le cause del sinistro sembra si debbano attribuire ad una imprudenza.

Un putiferio a Cussignacco

I ladri rubano al parroco visitano la chiesa e sono fugati dalle suore

L'altra notte ignoti ladri tentarono un colpo in grande stile nella vicina Cussignacco.

Circa le ore 1.30, riuscivano ad entrare, scavalcando il cancello nel cortile della canonica, e dopo aver rotto la vetrata di una finestra, potevano aprire l'imposta ed entrare nell'interno. Il parroco don Stefano Somma, avvertì dei rumori sospetti ma non vi fece caso, per cui gli ignoti ladri poterono tranquillamente rovistare tutta la canonica.

Rubavano 13 polli e 18 galline, nonchè una quarantina di lire che trovarono in una scatola.

Si appropriarono anche di una bicicletta «Bianchi» quasi nuova, per cui il danno risentito da don Somma, è abbastanza rilevante.

Compiuto il furto, rinvennero le chiavi della chiesa, adiacente alla canonica, ed entrati in questa aprivano tutti gli armadi senza però toccare alcun arredo sacro.

Dalla chiesa passavano nel vicino asilo infantile, ove dormono le suore. Trovata la porta chiusa, e credendo che il locale fosse disabitato i ladri tentarono con due o tre spallate di abbatterla.

Le suore svegliate di soprassalto e non rendendosi conto di quello che accadeva cominciarono a gridare dando l'allarme, e gli ignoti abbandonata a metà l'impresa se la dettero a gambe.

UN CASO D'INSOLAZIONE

Fu accolto ieri al Civico Ospedale, il calzolaio Santo Bianchi d'anni 55 fu Gio Batta abitante in via Grazzano perchè colpito da insolazione.

Il povero uomo fu colto da malore mentre verso le ore 14 attraversava Piazza Umberto I.

Il suo stato non è grave.

Disastrosa caduta di una vecchia

Fu accolta stamane all'Ospedale la settantaquattrenne Sofia Turco fu Domenico abitante in Via Pisino 14, per fratura dell'avambraccio sinisro, riportata cadendo ieri accidentalmente nel cartile della propria abitazione.

Il medico di guardia dott. Ranzoni la giudicò guaribile in una quarantina di giorni.

UNA CORNATA IN UN OCCHIO

L'agricoltore Gio Batta di Stefano d'anni 53, fu Giuseppe, da Dignano, ieri nel pomeriggio mentre era intento a governare le bestie nella stalla, fu colpito con una tremenda cornata da un'armenta, all'occhio sinistro.

Fu accompagnato dai famigliari al Civico Ospedale, ove lo specialista dott. Aldo Feruglio gli riscontrò una ferita guaribile in una quindicina di giorni, con perdita però dell'organo visivo.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.
ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.8 (D.) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).
ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine - Tarvisio

PARTENZE: 2.20 (D) — 4.50 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35.
ARRIVI: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20.

Udine - Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.45 (Gr.) — 5.35 — 7.30 (Gr.) 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).
ARRIVI: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.
ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.
PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.
ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Cronaca Sportiva

Domani si correrà La V. Popolarissima dilettanti (3. edizione Coppa Piccilli)

(g.a.c.) Adunque domani alle 14. la mezza centuria d'iscritti alla V. Popolarissima, valevole per la Coppa Piccilli, prenderà commiato al «via» per lanciarsi animosamente attraverso i magnifici nastri stradali del gemonese, del sandanielese ecc.

Fra gli iscritti figurano i massimi esponenti del ciclismo provinciale — Marchetti campione friulano assoluto, Vacchiani campione friulano degli allievi che per l'occasione abbraccia la nuova categoria, De Vit, Del Fabbro, Faion ed altri — nonchè parecchi di località lontane ma noti per il loro altissimo valore.

Indubbiamente la «Popolarissima» di domani che come ognuno sa è volta ad onorare la grande figura del campione bianconero Romano Piccilli tragicamente scomparso, si presenta sotto tutti i lati assai interessante anche perchè la competizione esercita un fascino speciale sull'animo dei concorrenti.

Battaglia grossa adunque nella quale ognuno darà fondo a ogni più riposta energia. Il percorso, relativamente facile e forse un po' troppo breve, non lascia dubitare su una media elevata.

Forse la gara di domani, data la sua natura, snella, ci può rserbare qualche sorpresa, come quella per esempio di registrare il successo di un giovane. Ma non vogliamo arrischiare dei nomi. Ne, in definitiva, lo potremmo.

Sopratutto importa che la gara sia degna della tradizione e che gli sportivi accorrano animati da sano entusiasmo a portare il saluto e l'incoraggiamento a tutti i concorrenti: dal più popolare al più oscuro.

***

I corridori ritardatari sappiano che le iscrizioni (tassa L. 3) si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo, via Villalta, Udine fino alle ore 12 di domani, due ore cioè prima dell'ora fissata per la partenza, la quale avverrà, come in principio abbiamo detto, fuori porta Gemona.

L'arrivo della importante gara avrà luogo verso le 16.30 a Porta S. Lazzaro. La località è stata scelta svolgendosi in quella parrocchia la festa del patrono.

IUVENTUS b. EDERA B 1 a 0

Giovedì, sul campo dell'Edera Sportiva Udine, si è giocata la partita fra la Juventus e l'Edera B.

L'inizio è favorevole agli juventini e si concreta in un punto segnato da Zilli, su passaggio dell'ala sinistra. Poi l'Edera va all'attacco, ma senza poter aumentare lo scarto dei punti, specie per la ottima difesa di Peressini e Variolo. Si giunge così alla fine del primo tempo.

Nella ripresa l'Edera tenta ottenere il pareggio, ma inutilmente, perchè la Juventus si difende bene e poi ritorna baldanzosa all'attacco sbagliando di poco un'altro punto. La partita si chiude con la vittoria di misura della Juventus per 1 a zero.

Nella squadra Juventus si distinsero: i due Peressini, Variolo e Stella.

La squadra vincente giocò nella seguente formazione: Stella, Variolo e Peressini I.; Peressini II Oscar e Grillo; Trevisan, Cosatti, Ceruti, Zilli e Di Chiara.

RICREATORIO FESTIVE UDINESE

Domani 15 corr. avrà inizio il torneo di cui è in palio la ricca coppa che si intitola al nome del comm. Pettoello. Verranno disputate due partite e precisamente:

Ore 16: Albatros - Aurora Remanzacco — Ore 18: Audace R. F. U. - Alba F. B. C.

Gli incontri avranno luogo, come è noto, sul campo Brunetta del R. F. U., Via Tiberio Deciani.

Il Dopolavoro Provinciale festeggia i trionfatori di Roma

Con gentile pensiero i dirigenti il Dopolavoro Provinciale hanno ieri sera voluto offrire agli atleti dopolavoristi friulani, affermatisi ai recenti campionati nazionali svoltisi a Roma, un banchetto, ottimamente servito, all'Albergo Friuli.

Abbiamo notato, tra i presenti, con i gloriosi reduci dalle gare della Capitale, il dott. Vittorio Marcovich delegato del Dopolavoro Provinciale, il sig. Enea Caine in rappresentanza della Federazione Fascista Friulana, il perito Luigi Dal Dan presidente della commissione sportiva dell'O. N. D., il signor Giuseppe Grinovero segretario della commissione sportiva dell'O. N. D. ed il sig. Aldo Fabbro segretario dell'Ente Sportivo Fascista.

Il simpatico raduno si svolse nel più fraterno cameratismo e tra la più schietta e friulana allegria.

Allo spumante il dott. Marcovich rivolse parole di altissimo elogio ai protagonisti delle affermazioni romane — Cattarossi, Liuzzi, Morgante e Corvetta — compiacendosi per i nuovi lauri conquistati al glorioso dopolavorismo friulano.

Il rappresentante della Federazione Fascista signor Caine, a sua volta, ebbe espressioni lusinghiere verso i campioni che a Roma hanno saputo, pure in pochi, tener alto il prestigio e l'onore del Dopolavorismo Friulano; e verso i dirigenti dell'O. N. D. che anche con sacrificio personale sanno rendere elevati servizi all'istituzione dopolavorista e di riflesso al nostro laborioso amatissimo Friuli.

AGNOLETTI A LIGNANO

Il noto campione maratoneta Ado Agnoletti, del quale abbiamo ancora nella memoria il recente raid Udine - Roma, si propone di compiere i 70 chilometri del tratto Udine - Lignano in ore 5.30 circa.

Egli partirà da Udine domenica 15 corrente alle ore 10.30 da Piazza Vittorio Emanuele.

La Latteria di Colugna

Domani 15 corr., alle ore 10, seguirà in Colugna la cerimonia inaugurale della «Latteria Friulana», gestione collettiva dei produttori di latte del Friuli.

Vi interverranno le autorità politiche, amministrative e sindacali. Verrà esposto il programma dell'azione collettiva, rispondente alle esigenze del Regime.

LATTIVENDOLE DENUNCIATE

Furono denunciate all'Autorità Giudiziaria, perchè sorprese a vendere il latte a prezzo superiore al calmiere, cioè a lire una al litro anzichè a 90 centesimi, le lattivendole: Giovanna Lodolo fu Giovanni in Marioni da Laipacco e Luigia Feruglio fu Angelo di Via Tricesimo.

†

Nella tarda età di 91 anni, munita di tutti i Conforti Religiosi, santamente come visse, spirò

La Contessa

Giulia Asquini ved. Sartori

Ne danno il triste annuncio la cognata Contessa Letizia Asquini Ottelio, i nipoti Asquini e Schiavetti.

VENEZIA, 11 luglio 1928.

Dopo penosa malattia cessava di vivere questa notte

L'Avv. Cav. OTTAVO SARTOGO

Tenente Colonnello Alpini della Riserva

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica alle ore 17.30 partendo da Via Prefettura N. 7.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

UDINE, 13 luglio 1928.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli.

Ieri alle ore 15.30 spegnevasi serenamente

CANTONI LUIGI

d'anni 55

La madre, la moglie, i figli e parenti tutti, costernati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 8.30, partendo da Porta Grazzano.

UDINE, 14 luglio 1928.

La sorella ed i nipoti del compianto

Cav. MARCO RENIER

profondamente commossi, ringraziano Municipio, Autorità, Rappresentanze, Associazioni, Amici, ed in particolar modo il cav. Fausto Capitanio e la popolazione tutta, per le solenni onoranze tributate al loro Caro.

VILLASANTINA, 13 luglio 1928.

Nelle Istituzioni Cittadine

Il terzo Pellegrinaggio al Podgora delle «Cravatte Rosse» in congedo

Il Consiglio Direttivo rammenta ai soci che, martedì 17 corr. si chiuderanno le prenotazioni al Pellegrinaggio. Prega quindi coloro che non l'avessero ancora fatto, di volere sollecitare la propria adesione entro la suddetta data.

Programma - itinerario

Ore 5.15, riunione in Piazza Garibaldi — 6 precise, partenza da Udine (con automezzi) — 7.30, arrivo a Lucinicco e sosta fino alle ore 8 — 8, salita al Podgora — 8.30 arrivo al Podgora, visita del luogo socro fino alle 10.30 — 10.30, discesa verso Grojna — 11.30, arrivo a Gorizia — 12, colazione all'Albergo alla Posta — 15, partenza da Gorizia per Peuma ad Oslavia, visita al «Cimitero Papa» — 16.30, partenza per S. Floriano, Vilpulsano, Castelletto Zeglio, Plessiva, Ca delle Vallade, Corno di Rosazzo e Cividale — 19 circa, arrivo a Cividale. Concerto in Piazza sino alle ore 20. — 20.30, partenza da Cividale — 21, arrivo previsto ad Udine.

Allieteranno la patriottica rappresentazione due bande militari e l'orchestrina diretta dal m.o cav. Aru.

Il Comando della Coorte Balilla, intanto ci comunica che i Balilla in divisa ed Avanguardisti avranno libero ingresso. Adunata dei Balilla alle sedi di Centurie ed alla solita ora.

L'adunanze della Mutua barbieri

All'Albergo al telegrafo ebbe luogo ieri sera l'Assemblea Generale per l'approvazione del Bilancio semestrale della Mutua Barbieri.

Il Bilancio, per le forti somme elargite in sussidi ordinari, straordinari e medicinali si chiude in un disavanzo di L. 181.81.

Il Capitale Sociale al 30 giugno era di L. 11836.

Fu presentata una Relazione, dal Presidente per la riforma dello Statuto Sociale all'art. 8 (d) che obbligava i nuovi soci alla visita medica e che d'ora in poi non sarà più necessaria per far parte della Mutua.

Però per i soci dimissionari o eliminati per morosità la loro reinscrizione non potrà avvenire che trascorsi cinque anni dalla data della cancellazione dai ruoli.

A voti unanimi fu eletto a Segretario Sociale il socio Buzzi Giovanni. Per speciali meriti a favore della Mutua fu pure approvata l'inscrizione fra i soci Benemeriti della signa Minissini Maria.

Dal Presidente Cargnelutti Aristide (dopo aver invitato i soci ad alzarsi per deferente omaggio ai defunti) furono commemorati con elevate e commosse parole i soci scomparsi in questo semestre e cioè Turchetto Osvaldo, Trevisan Giuseppe e Bianchi Romolo. Quest'ultimo era socio da oltre 30 anni e per più di tre lustri coprì con solerzia la carica di Segretario, vero apostolo fervente della Mutua assistenza.

In fine fu accolto l'invito della Consorella di Venezia, ad intervenire alla cerimonia del 40.o anniversario di fondazione che festeggerà il 24 settembre. Molti furono i presenti a sottoscrivere e le adesioni si riceveranno in seguito presso il Segretario

Gli escursionisti all'adunata di Padova

Alla presenza di S. E. l'on. Turati domenica 22 corr. avrà luogo la prima adunata in Padova dei gruppi ciclisti escursionisti del Dopolavoro.

La Società Escursionisti Friulani parteciperà con un buon numero di soci e l'organizzazione ferve con crescente entusiasmo per far sì che anche in questa manifestazione dopolavoristica la S. E. F. si distingua come nelle precedenti per l'organizzazione e per l'ordine.

Tutti i soci iscritti per detta gita possono prendere visione del particolareggiato programma in sede, e rivolgersi per gli eventuali schiarimenti al direttore di gita sig. Mattioni o ai capi gruppi sigg. Savio e Granchi.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE A LONDRA

La presidenza del R. Liceo Scientifico ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di organizzare un quinto viaggio d'istruzione all'estero per gli studenti di scuole medie. Potranno parteciparvi alunni che vogliono versare la quota di lire 2300. Ogni schiarimento può aversi alla segreteria della scuola. Le relative domande devono essere presentate entro il 18 corr.

L'Italia di domani

AL CINEMA EDEN

Il film glorificativo della più bella e più gentile istituzione del regime fascista, il film che esalta la balda giovinezza italiana inquadrata nei saldissimi ranghi dell'O. N. B., sarà rappresentata domenica mattina al nostro Cinema Eden alle ore 1030. La presenza di tutte le autorità cittadine, oltre a dare maggior risalto alla cerimonia celebrativa vorrà anche significare monito e sprone a quanti, dopo quasi due anni dall'istituzione dell'O. N. B., ancora non sentano tutta l'intima bellezza che da essa proviene e ad essa ancora non danno quell'aiuto che è necessario ed anche doveroso dare affinchè possa bene adempiere alla sua grande e nobile missione.

La rappresentazione di questo film, di grande valore in sè stesso, ha uno scopo propagandistico che verrà certamente raggiunto.

Abbiamo visto proiettare la film, siamo stati toccati dalla sua vivezza ed imponenza e ci è sembrato di essere usciti più buoni e più giovani.

Per questo consigliamo agli scettici ed ai dubbiosi di non mancare: la loro reticenza si cambierà certmaente in entusiasmo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(11, 12 e 13 luglio 1928)

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Pubblicaz. matrimonio: Osualdo Mantovani meccan. Assunta Vatri casal.

Matrimoni: Eliseo Fontanini conciapelli Angelina Degano tessitrice.

Morti: cav. Agnello Lanar fu Franc. a. 70 R. pensionato — Orsola Codutti fu Ant. ved. Zamparo a. 71 casal. — Lucia Plaino D'Ambrogio fu G. B. a. 68 casal. — Antonietta Lodolo di Giov. mesi 10 — Adriano Ruggeri fu Ant. a. 51 vetturale — Arturo Sichiero di Riccardo a. 19 soldato — Celeste Tonero Ballot di G. B. a. 48 casal. — Maria Treu Horwatch fu Gius. a. 48 casal. — Maria Fabris Blarasin fu Giacomo a. 79 ricoverata.

BIMBI AL MARE

PARTENZA DI UN ALTRO SCAGLIONE

Stamane, col treno delle ore 9, sono partiti per Cavazuccherina altri 250 bambini, inviati alla cura dall'Ospizio Marino Friulano.

Essi vennero accompagnati dalla signorina Margherita Filetti, fiduciaria dell'Istituto, da cinque maestre diplomate e da numeroso personale di scorta.

Alla partenza, presenziavano il dott. comm. Antonio Cavarzerani, presidente dell'Ospizio, e il dott. prof. Enrico Morpurgo, vice presidente, i quali si recheranno domani a Cavazuccherina per rendersi conto della sistemazione dei bimbi.

Con questo scaglione, il numero dei piccoli malati finora accolti dalla benefica istituzione ammonta a milleottanta. Altre partenze seguiranno verso la metà di agosto, così da lasciar prevedere che, mercè l'appoggio della Commissione Provinciale per le Cure Climatiche, la opera di assistenza potrà essere nel corrente anno anche superiore a quella esplicata nell'esercizio precedente.

SOPRATASSA CORRISPONDENZE AEREE

E' stato rilevato che molte corrispondenze destinate al Marocco od al Senegal, recanti la indicazione «Par avion de Toulouse à Casablanca» o «Par avion de Toulouse à Dakar», non sono francate completamente con la sopratassa di trasporto aereo. Ad evitare che, a causa della insufficienza di francatura, le corrispondenze stesse siano avviate a destinazione con i mezzi ordinari, si rammenta che dal 1. aprile u. s. la sopratassa di trasporto aereo, per ogni 20 grammi o frazione di 20 grammi, è stabilita in Lire 1.50 per la linea Tolosa-Casablanca, ed in lire 5 per la linea Tolosa-Dakar.

NEO DOTTORESSA

Presso la R. Università di Torino il 9 corr. si è laureata in chimica pura la signorina Giovanna Salvini, ottenendo i pieni voti assoluti. Ella è figlia dello ing. Salvini Nicolò, allontanatosi da Udine tre anni fa e che tutti ricordano con simpatia; è stata la prima alunna che conseguì la maturità presso il nostro Liceo Scientifico alla fine del primo anno di esistenza della scuola. Le nostre congratulazioni alla brava signorina che fa tanto onore ai nostri istituti cittadini.

Nel Mondo Scolastico

PROMOSSI agli ESAMI di MATURITA' del R. Liceo Scientifico

Sono finiti ier l'altro gli esami di maturità presso il nostro Liceo Scient.. Furono dichiarati maturi i signori: Bremelli Stefano — Camavitto Dino — Chiappolino Silvio — Cividini Omero — Dalla Pozza Arnaldo — Gaiatto Sante — Scaramelli Giuseppe — Zucchi Ulderico, tutti alunni pubblici del R. Liceo Scientifico.

Degli otto candidati privatisti presentatisi nessuno ebbe la promozione in questa sessione: quattro furono respinti e quattro furono ammessi alla riparazione.

Dei candidati della Scuola furono respinti soltanto tre, provenienti dalla quarta classe ed uno dalla terza. Tutti i rimanenti furono ammessi alla riparazione in autunno.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav avv. Minesso — Giudici: cav. avv. Serra e avv. Valdemarca — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere Bennardello.

RAPPRESAGLIA DOMESTICA

Caterina Cozzi, di anni 41, di Vito d'Asio, è imputata di avere percossa e sequestrata in casa per due ore la compaesana Luigia Blarasin, nonchè di averle tagliata una pianta di vite. Fra le due donne già da tempo non corre buon sangue per futili motivi e piccoli equivoci.

La Cozzi racconta come andassero le cose ed il Tribunale la condanna a 16 giorni di arresto, con la condizionale, per lesioni, mentre la assolve per il sequestro di persona e per il danneggiamento, ritenendo insufficienti le prove.

AGENTE DI P. S. ASSOLTO

E' comparso ieri dinanzi ai giudici lo Agente di P. S. Emilio Ballarin fu Giuseppe, di anni 27, da Torricella del Pizzo, provincia di Cremona, imputato di avere, per negligenza, lasciato evadere due detenuti dalle celle di sicurezza della Questura. Il fatto avvenne il 27 marzo di quest'anno e protagonisti dell'episodio furono certi Giovanni Toso e Sergio Cominotti.

Ai Giudici il poliziotto spiega come potè avvenire l'evasione e viene assolto per non avere commesso il fatto addebitatogli. Dif. avv. Rotella.

TENTA CORROMPERE un BRIGADIERE

Vittorio Cordella di Giovanni di anni 27 da Zoldo Aldo, sorpreso il 20 novembre 1927 in quel di Polcenigo dal brigadiere dei carabinieri Ercole Solazzo mentre cacciava abusivamente, cercò di evitare la contravvenzione offrendo al sottufficiale del danaro e profferendo anche parole velatamente minacciose.

Ora deve rispondere di tentata corruzione di pubblico funzionario. Le sue giustificazioni non convincono il Tribunale che lo condanna a 3 mesi di reclusione e 50 lire di multa, con la condizionale. Dif. avv. Respina.

Cronaca Provinciale

CRONACA PORDENONESE

I friulani partecipanti alla spedizione dei Mille 22 o 23?

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo: Tempo fa vidi sulla targa donata dai residenti Friulani in Argentina, alla Città di Udine nel 1911, e murata presso quel Museo Storico del Risorgimento, colla quale figurano i nomi dei 22 Garibaldini Friulani che presero parte alla Leggendaria Spedizione dei Mille di Marsala (5-5-1860).

In luogo però di 22 ne mette 23.

Siccome la verità storica mi suggerisce a non sorpassare su tale involontario errore, unisco in calce l'elenco dei 22 eroici Friulani, comprovandolo esatto, con documenti relativi in mio possesso.

Sarei ben lieto se il Consiglio Direttivo del Museo Storico di Udine (Castello) prendesse benevolmente in considerazione questa mia osservanza, cambiando dalla Targa suddetta la cifra 23, ponendovi 22.

Colgo l'occasione per unire in calce l'elenco degli ultimi 8 gloriosi superstiti (vindici del destino) dei Mille sbarcati a Marsala l'11 5 1860.

Fra questi abbiamo fra noi l'avv. comm. Enea Ellero S. Tenente promosso per merito di Guerra a Bezzecca nel 1886 su proposta del suo Comandante Menotti Garibaldi firmata da Benedetto Cairli, decorato di medaglia di bronzo al V. M. Il 9 settembre p. v. compie 88 anni; egli è ul'ultimo dei 22 dei Mille Friulani, del Veneto e speriamo... d'Italia.

Faccio voti ardentissimi che Pordenone possa avere il vanto, l'onore di vedere il venerando patriota, *l'ultimo dei Mille*.

Pordenone, 13 luglio 1928

Toffoli Alessandro

I 22 friulani

Ecco i nomi dei friulani che fecero parte dell'eroica schiera: Gio Batta Cella di Udine; Marco Antonini da S. Daniele; Gio Batta Bertossi da Pordenone; Francesco Bideschini (?); Eugenio Sartori da Sacile; Marziano Ciotti da Gradisca; Coriolamo Gnesutta da Latisana; Cesare Michieli da Campolongo; Giuseppe Stella Paulon da Barcis; Emilio Perselli da S. Daniele; Pietro Cristofoli da S. Vito al Tagliamento; Enea Ellero da Pordenone; Riccardo Luzzato da Udine; Alfonso Morgante da Tarcento; Paolo Scarpa da Latisana; Enrico Mattia Zuzzi da Codroipo; Luigi Riva da Agordo; Francesco Zamparo da Tolmezzo; Francesco Carlutti da Palmanova; Valentino Cossio da Talmassons; Antonio Fantuzzi da Pordenone; Pietro Pezzutti da Pordenone.

(N. della Red.) - Il friulano che forma il numero 23, sulla lapide murata in Castello, deve essere il nobile Astranate Plateo, di Cividale, poichè risulta, da dati esistenti nel Museo del Risorgimento, che il detto Plateo si è imbarcato coi Mille.

Un'altra riunione per l'ammasso del frumento

Ieri mattina, presso la sede della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di qui, si è svolta una seconda riunione, per decidere sui locali dove avverebbe l'ammassamento del frumento.

Alla riunione erano intervenuti il dott. Panizzi Direttore della Federazione Agricola per la Provincia del Friuli, il dott. Giacomelli Presidente, il dott. Cossetti presidente del Circolo Agricolo di Pordenone, il cav. De Mattia per l'essicatoio Cooperativo Bozzoli e il titolare della Cattedra dott. Bubba.

Durante questa riunione, dopo varie discussioni, è stato stabilito in via definitiva che l'ammasso avvenga all'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, con data da destinarsi.

BUDOIA

Mortale disgrazia
Piccino schiacciato da un autocarro

Una mortale disgrazia è avvenuta sulla piazza della frazione di Dardago. Il mecanico Ettore Iam della ditta Zambon, proprietaria delle fornaci di Budoia, stava manovrando un camion quando il quatrenne Silvestro Zambon volle arrampicarsi dietro l'automezzo. Il meccanico in quel momento diede macchina indietro e il povero piccino cadde, rimanendo schiacciato dalle pesanti ruote.

La sua morte fu istantanea per la frattura completa del cranio.

Alla scena raccapricciante assistevano alcuni coetanei del piccolo Zambon. Il cadaverino dopo le constatazioni di legge fu trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero.

SPILIMBERGO

La disgrazia di un reverendo

Don Pietro De Filippo, cappellano di Arba (Maniago) mentre percorreva la strada Pinzano-Valeriano, colto da improvviso malore, precipitava dalla sua bicicletta andando a cadere in un profondo fossato. Richiamati dalle grida di aiuto, accorsero alcuni operai, che trasportarono l'infortunato nel nostro Ospitale. Il Primario dott. Catastini gli riscontrò numerose escoriazioni e la frattura del collo anatomico dell'omero sinistro, giudicando il ferito guaribile in una quarantina di giorni.

S. VITO AL TAGLIAM.

Piccino disgraziato

Il bambino Francescutti Evaristo di Sante di anni 6, residente a Rosa, ieri verso le 14, per osservare il passaggio di una motocicletta si portava sul fienile, alto circa tre metri. Scivolato, è precipitato al suolo, ferendosi alla testa, riportando una escoriazione alla regione frontale destra con cospicuo ematoma. Il dott. Romanin lo giudicò guaribile in otto giorni.

CASARSA

Autorizzazione Prefettizia

S. E. il Prefetto, in seguito alla domanda del nostro Podestà, ha concesso, l'autorizzazione alla permuta del ritaglio stradale di proprietà comunale di metri quadrati 120 di superficie, di proprietà eredi de Concina co. Leonardo, occorso per la costruzione della casa di abitazione del medico condotto.

SEDEGLIANO

Annega nel Iedra

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Coverno.

Il piccolo Ervino Del Degan fu Giobbe di anni 7, recatosi a prendere un secchio d'acqua nel Ledra, scivolò e cadde nel canale.

Il suo cadavere venne tratto a riva e ricuperato nei pressi del paese.

LIGNANO

Festeggiamenti

La grande affluenza di bagnanti rende animatissima la nostra magnifica spiaggia. Non mancano le attrattive anche per gli ospiti d'occasione, e a tale uopo il maestro Scalona ha organizzato per oggi sabato una originale veglia «Pierette e Pierettos». Anche domani vi saranno feste danzanti e concerti.

S. DANIELE

Un soggiorno di S. E. Balbo

(13). E' qui giunto ieri sera da Bolzano, dove ha presenziato alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento della vittoria, Sottosegretario all'aeronautica S. E. Italo Balbo per trattenersi qualche giorno a Villa Florio.

CODROIPO

Biciclette che prendono il volo

Ieri sera, nella vicina San Vidotto ignoti ladri visitarono la casa della signora Ebene Lucia, asportandone due biciclette. Il fatto è stato scoperto alle ore 22 quando i due giovanotti andarono a prendere le biciclette che le avevano messe in custodia, ma invece con sorpresa, si accorse erano sparite. Il modo con cui i ladri sono riusciti ad asportarle è un po' strano, perchè la porta che dà sulla via è guardiata dal cane e quella del cortile era chiusa dall'intorno.

RIVIGNANO

Donazione autorizzata

Il presidente della Congregazione di Carità di Rivignano ebbe a rivolgere domanda intesa ad ottenere, in esecuzione al deliberato 13 maggio u. s. di quel Consiglio di Amministrazione, l'autorizzazione ad accettare la donazione disposta in favore della Pia Istituzione dal Presidente dell'Asilo Infantile e dal presidente del Comitato pro Casa di Ricovero-Monumento, e consistente in un appezzamento di terreno e di un fabbricato eretto sul fondo medesimo ad uso Casa di Ricovero dedicata ai Caduti nella Grande Guerra, del complessivo valore commerciale di L. 66500.

Ora S. E. il Prefetto ha autorizzato il presidente della Congregazione ad accettare detta donazione.

BASILIANO

Un audace furto

A Pantianicco, dai soliti ignoti, venne derubato il signor Davide Brandolini fu Giuseppe.

I ladri rubarono formaggi ed altre provviande per lire 1400 circa.

L'area per l'edificio scolastico

S. E. il Prefetto, in seguito alla domanda del nostro Podestà ha concesso l'autorizzazione all'acquisto dell'area per la costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Basagliapenta di mq. 1300, di proprietà della Cappellania di quella Chiesa Parrocchiale e per il prezzo convenuto di L. 2059.87.

POZZUOLO DEL FRIULI

La disavventura di un merciaio

Il merciaio ambulante Raimondo Pantin, ha avuto ieri una ben triste avventura. Dopo aver alquanto alzato il gomito si addormentò in un fossato, e nel mattino cessati fumi del vino, svegliandosi non trovò più la cassetta degli arnesi, che conteneva ben 500 lire.

Si può immaginare la sua disperazione.

TRASAGHIS

Pro terremotati

Il Comitato di Trasaghis «Pro terremotati carnici» ha versato in data odierna alla Federazione Fascista l'importo di L. 569.05 offerto dai seguenti enti e persone:

Comune di Trasaghis L. 100; soci latteria frazione di Braulins 100; vari della fraz. di Braulins 161.90; soci latteria di Trasaghis 100; Sezione Fascio 50; Società Operaia fraz. Peonis 25; soci latteria fraz. Peonis 25; bambini scuole di Braulins 7.15. In totale L. 569.05.

ULTIMA ORA

Violento incendio in una polveriera francese
Numerosi operai ustionati

BORDEAUX, 14. — *Un incendio è scoppiato nella polveriera di Bergerac, il fuoco trovò facile alimento nei locali stessi e si propaga ai depositi di polvere isolati. I pompieri e le guardie repubblicane hanno ininterrottamente gettato acqua con pompe sulle fiamme per preservare i depositi. Il sinistro ha avuto origine in un deposito ove era immagazzinato una discreta quantità di polvere. Questa polvere era di solito tenuta sotto l'acqua. Ma parecchie casse che erano asciutte, improvvisamente si sono incendiate e le fiamme si sono sprigionate in uno o due minuti al massimo. Molti operai sono rimasti ustionati in varie parti del corpo. Degli operai e del personale nessuno è risultato mancante, i feriti ricoverati sono tredici di cui tre assai gravemente ustionati.*

Quattro morti e due feriti in una sciagura aviatoria

LONDRA, 13. — Un piccolo aereoplano a un solo motore, destinato al trasporto supplementare del bagaglio dei passeggeri tra Londra e il continente, è precipitato in fiamme, causando la morte di quattro persone e ferendone altre due, tutte appartenenti al servizio dell'aerodromo. Le vittime sono due dattilografe, rispettivamente di 21 e di 18 anni, un ispettore del Ministero dell'Aeronautica ed un impiegato addetto ad una Compagnia di trasporti automobilistici.

I pilota capitano Spaffold ed un altro passeggero se la sono cavata con ferite multiple.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 14. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.75 — Londra 92.80 — New York 19.05 — Zurigo 367.75 — Belgio 2.66 — Titoli: Consolidato 83 — Littorio 82.75 — Tre Venezie 76.

L'Alto Adige ed una dichiarazione del sen. Tittoni

ROMA, 14. — S. E. il cav. Tommaso Tittoni comunica all'Agenzia «Stefani» la seguente sua dichiarazione:

«Già prima di Lord Parmoor altri aveva ricordato le parole da me pronunciate al parlamento italiano nel settembre 1919 circa l'Alto Adige e già io avevo avuto occasione di dichiarare che quelle parole, che di recente ho riprodotte integralmente in un volume che raccoglie varii miei discorsi e altri scritti, riguardavano esclusivamente il parlamento italiano al quale erano rivolte e non altri e quindi non davano diritto ad alcuna potenza estera di intervenire nella questione dell'Alto Adige che allora e sempre ho considerato come una questione interna italiana e che nessuno può considerare diversamente.

Dopo eseguito l'attentato si ferisce mortalmente

BELGRADO, 13. — Si apprende che l'attentato si è svolto in forma fulminea, non appena che il giovane sconosciuto fu ammesso alla presenza di Lazic. Lo individuo estrasse con una mano una lettera e con l'altra contemporaneamente una rivoltella. Senza pronunciare nemmeno una parola, tirò tre colpi di rivoltella. Uno di essi colpì il Lazic al capo. Vedendolo caduto, l'attentatore rivolse l'arma contro se stesso colpendosi a bruciapelo alla tempia destra.

Accorsero subito, alle detonazioni, i gendarmi, alcuni funzionari e poco dopo dei sanitari i quali provvidero a trasportare i due feriti all'ospedale. Il signor Lazic è stato immediatamente operato. I medici hanno constatato che egli era stato colpito sopra l'orecchio destro ma che il proiettile aveva sfiorato l'osso senza frantumarlo. Lo stato di salute del signor Lazic non è grave e la ferita sarà guarita in pochi giorni. L'attentatore invece è ferito mortalmente. Egli finora non ha ripreso i sensi e perciò non ha potuto essere finora interrogato

Migliorate condizioni dell'on. Giolitti

CAVOUR, 13. — L'on. Giolitti ha passato una notte discretamente buona. Le sue condizioni si mantengono nel complesso invariate.

La febbre è totalmente scomparsa ed anche la pressione arteriosa, nonostante la tarda età appare quella di un organismo normale e si può dire addirittura giovane.

Invece sempre grave rimane l'affaticamento e l'esaurimento.

Ritornato dalle cerimonie di Bolzano, S. M. il Re ha fatto chiedere telegraficamente ai famigliari del vecchio parlamentare notizie sulla sua salute. Il genero sen. Venzi ha informato il medico della Famiglia Reale che si spera che il miglioramento possa continuare e svilupparsi, ma che in ogni modo non v'è alcun pericolo imminente, esprimendo la riconoscenza di Giolitti e dei suoi congiunti per l'attestazione dimostrata dai Sovrani.

Il Capo della P. S. jugoslava ferito da uno sconosciuto

BELGRADO, 13. — Alle 12.15 di oggi uno sconosciuto penetrando nel Gabinetto del Capo della Sicurezza generale al Ministero degli Interni, ha tirato un colpo di rivoltella contro Jiboye Lazic, capo della sicurezza, che è rimasto ferito alla testa.

L'attentatore quindi, rivolgendo l'arma contro se stesso, si è esploso un colpo alla testa rimanendo ferito mortalmente.

L'identità dell'attentatore non si è potuto ancora stabilire. Secondo i giornali si tratterebbe di un agente del Comiato pro Macedonia. Alle 13.30 l'attentatore era ancora in agonia.

REMANZACCO

La sagra annuale

Domani, 15 e lunedì 16 ricorre la sagra annuale del Forno si darà un grande ballo diretto dal maestro R. Marcotti. Domenica. Alle 10. si effettueranno le corse ciclistiche

Tip. Domenico del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE
SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO AGRARIO
SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MAGGIO 1928 (Anno 6.)

ATTIVITA'

Voce	Dettaglio	Importo	Totale
PORTAFOGLIO – Credito Agrario di Esercizio	Cambiali dirette	L. 16.486.704.75	
	Cambiali riscontate	» 48.851.142.13	65.337.846.88
PORTAFOGLIO – Credito Agrario per Miglioramenti	Cambiali dirette	» 23.791.411.10	
	Cambiali riscontate	» 8.436.159.05	32.227.570.15
PORTAFOGLIO – Cred. Fondiario-Agrario	Cambiali dirette	» 5.228.515.60	
	Cambiali riscontate	» 5.911.740.—	11.140.255.60
Camb. d'Esercizio in dep. presso terzi	Cat. S.	L. 775.028.75	
	Cat. D.	» 5.064.670.70	5.839.699.45
Bonifica Agraria: cambiali dirette			L. 6.039.540.—
Risconti speciali			L. 33.100.—
Mutui Credito Fondiario Agrario			» 1.236.543.72
Mutui Speciali Invalidi di Guerra			» 118.473.42
Prestiti case coloniche			» 7.556.437.94
Prestiti Picc. opere migliorам. Fond. ag.			» 3.663.878.60
Annualità maturate su mutui			» 38.113.59
Effetti riscontati			» 6.083.025.30
Istituti Corrispond.	C. correnti ordinari	L. 2.155.951.89	
	C. c. per oper. agr.	» 46.80	
	C. c. p. incasso effetti	» 13.425.918.05	15.581.916.74
Corrispond. per Anticipazioni Statali			» 7.175.527.30
Debitori diversi			» 2.146.773.56
Sofferenze e sospesi			» 561.566.19
Spese a liquidare			» 875.563.45
Somma conti attivi			L. 166.555.891.89
Istituto Federale di Credito c. c.			L. 17.570.715.77
Valori p. terzi a dep. garanzia		» 40.000.—	
Valori in deposito a garanzia		L. 854.395.—	894.405.—
TOTALE a pareggio			L. 185.020.952.66

PATRIMONIO

Voce	Importo	Totale
CAPITALE – Assegnato dallo Stato	L. 6.000.000.—	
Assegnato dall'Istit. Fed. di Credito per il Risorgimento delle Venezie	» 8.000.000.—	
Sottoscritto da Istituti Partecipanti	» 42.780.000.—	56.780.000.—
Fondo di riserva ordinario	» 3.433.535.65	
Fondo di ris. straordinario	» 1.207.271.10	4.640.806.75
TOTALE del Patrimonio		L. 61.420.806.75

PASSIVITA'

Voce	Importo	Totale
Anticipazioni dello Stato		L. 91.268.224.82
Istituti Corrispond. – C. corr. per operazioni agr.	» 1.543.465.—	
C. corr. ordinari	» 2.683.201.96	
C. corr. Cred. Fond. Agr.	» 652.290.50	4.878.957.46
Creditori per effetti riscontati		L. 6.083.025.30
Antic. dello Stato Rate maturate in regolaz.		» 7.175.527.30
Creditori diversi		» 9.149.395.96
Risconto dell'Attivo		» 2.007.420.72
Rendite a liquidarsi		» 2.145.189.33
Somma conti passivi		L. 184.126.547.88
Depositanti Valori a garanzia		L. 894.405.—
TOTALE a pareggio		L. 185.020.952.66

Il Direttore generale Prof. Vittorio Friedenthal — Il Presidente Avv. [illegible] — Il Consigliere Delegato Avv. Angelo Fassina — Il Ragioniere della Sezione Rag. Giorgio Capitò — Il Revisori [illegible]